

# / Abitare / il Paese /

## LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione

ORDINE DI AREZZO



CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI



FONDAZIONE  
REGGIO CHILDREN  
CENTRO LORIS MALAGUZZI



/ Abitare /  
/ il Paese /

## LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

*Classi 4° e 5° elementare della Scuola Maria Consolatrice di Arezzo*



CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI



FONDAZIONE  
REGGIO CHILDREN  
CENTRO LORIS MALAGUZZI

*Esplorare la città con punti di vista  
diversi, per un mondo migliore.  
AREZZO, UNA CITTÀ PER TUTTI*

## 1° incontro

# esploriamo la CITTÀ attraverso I SENSI

Non smetteremo mai di esplorare e alla fine di tutto il nostro andare ritorneremo al punto di partenza e conosceremo quel luogo per la prima volta

T.S. ELIOT, QUATTRO QUARTETTI

*Dopo una parte introduttiva sul progetto, sulla figura dell'architetto e sulla città più in generale, i bambini sono stati invitati a partecipare attivamente, andando a scoprire la città. Gli è stato consegnato un taccuino sul quale prendere appunti durante le esplorazioni.*

## Esplorazione #1

## UDITO

*Spento le luci dell'aula e abbassato le serrande, è stato fatto partire un file audio con i rumori della città. E' stato chiesto ai bambini di appuntare, sul taccuino che gli era stato dato in precedenza, i rumori che avevano sentito e le sensazioni che avevano provato, sia con parole, frasi che disegni.*





## Esplorazione #2



*In questa esplorazione, siamo usciti dall'aula e siamo andati a toccare con mano i vari materiali che compongono la città. I bambini hanno toccato materiali diversi, dalla pietra all'intonaco, da quelli caldi a quelli freddi, da quelli lisci a quelli ruvidi e ritornati in aula hanno appuntato sul taccuino cosa avevano toccato, le differenze che avevano sentito tra i vari materiali e cosa avevano provato*



2° edizione

 /Abitare il Paese / LA CULTURA DELLA DOMANDA





## Esplorazione #3

## OLFATTO

*In questa esplorazione è stato chiesto ai bambini di pensare agli odori che sentono nella città, andando a scuola la mattina o mentre passeggiano per le strade. Sono emersi dai loro racconti sia profumi che cattivi odori. Gli è stato chiesto di appuntarli e di descrivere con una frase o con un disegno le sensazioni che questi odori provocano in loro*

## Esplorazione #4

# GUSTO

*Ai bambini è stata letta una favola di Gianni Rodari*

Una volta, a Bologna, fecero un palazzo di gelato proprio sulla Piazza Maggiore, e i bambini venivano di lontano a dargli una leccatina.

Il tetto era di panna montata, il fumo dei comignoli di zucchero filato, i comignoli di frutta candita. Tutto il resto era di gelato: le porte di gelato, i muri di gelato, i mobili di gelato.

Un bambino piccolissimo si era attaccato a un tavolo e gli leccò le zampe una per una, fin che il tavolo gli crollò addosso con tutti i piatti, e i piatti erano di gelato al cioccolato, il più buono.

Una guardia del Comune, a un certo punto, si accorse che una finestra si scioglieva. I vetri erano di gelato alla fragola, e si squagliavano in rivoletti rosa.

“Presto”, gridò la guardia, “più presto ancora!”

E giù tutti a leccare più presto, per non lasciar andare perduta una sola goccia di quel capolavoro.

“Una poltrona!” implorava una vecchietta, che non riusciva a farsi largo tra la folla, “una poltrona per una povera vecchia. Chi me la porta? Coi braccioli, se è possibile”.

Un generoso pompiere corse a prenderle una poltrona di gelato alla crema e pistacchio, e la povera vecchietta, tutta beata, cominciò a leccarla proprio dai braccioli.

Fu un gran giorno, quello, e per ordine dei dottori nessuno ebbe il mal di pancia.

Ancora adesso, quando i bambini chiedono un altro gelato, i genitori sospirano: “Eh già, per te ce ne vorrebbe un palazzo intero, come quello di Bologna”.

Gianni Rodari, Favole al Telefono

## 2° incontro

### Esplorazione #5

# VISTA

*Siamo usciti dall'aula e siamo andati a guardare la città, utilizzando due tempi diversi: quello rapido dello scatto della macchina fotografica e quello lento del disegno a mano libera. E' stato chiesto ai bambini di utilizzare uno strumento tecnologico in un modo nuovo, rispetto a come sono abituati ad usarlo e poi di disegnare dal vero quello che avevano fotografato in precedenza*

*Foto scattata dai bambini*



*Foto scattata dai bambini*



3° incontro

# LA CITTÀ SULLE MAPPE

*I bambini hanno osservato la città sulle mappe, prima su Google maps e poi sulle carte tecniche a varie scale. Infine divisi in tre gruppi hanno colorato su fogli lucidi sovrapposti alla CTR scala 1:1000, i tetti con il rosso, i giardini con il verde e le strade con il grigio. Alla fine abbiamo sovrapposto i tre lucidi come fossero tre layer e abbiamo giocato a scambiare le parti e i colori tra loro, ridisegnando la città*





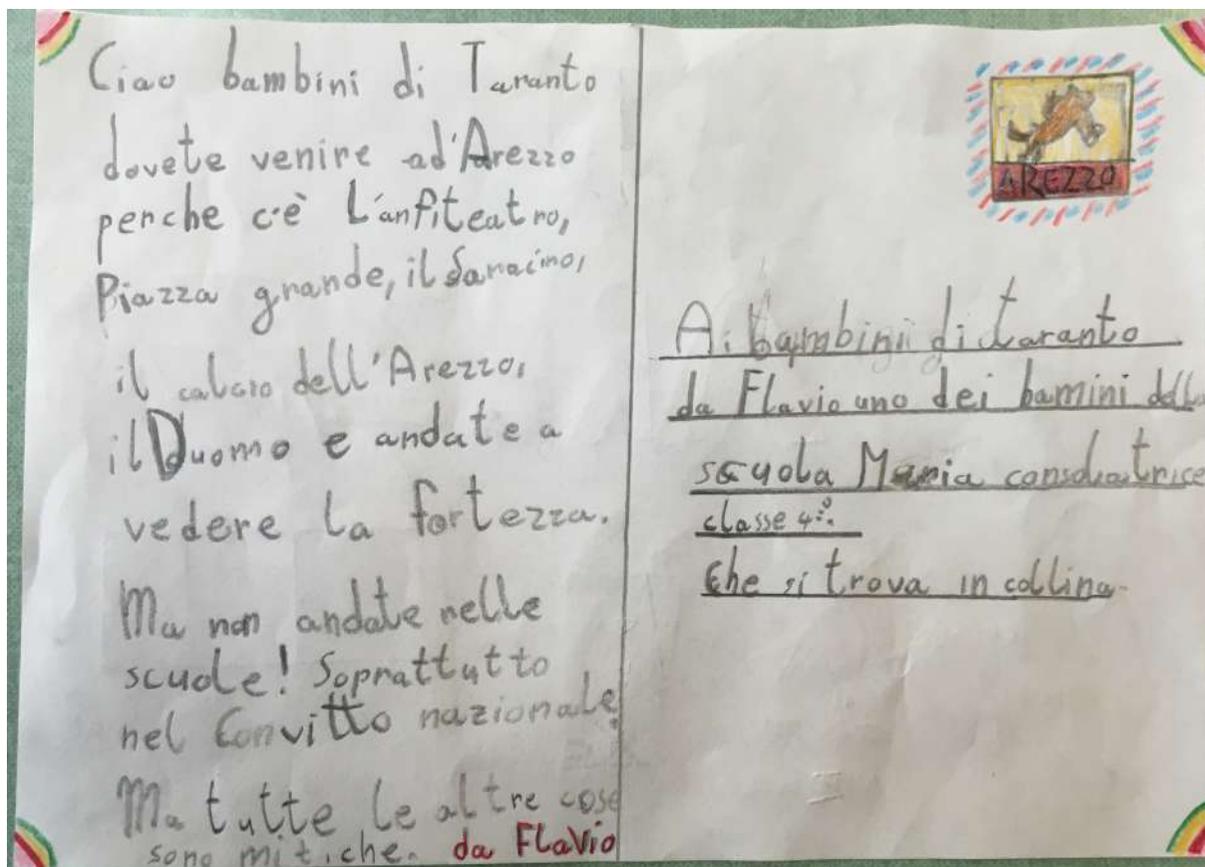


## 4° incontro

# CARTOLINE DA AREZZO

*I bambini hanno realizzato delle cartoline illustrate della città di Arezzo e le hanno indirizzate in generale a dei bambini che come loro partecipano al progetto Abitare il Paese e in particolare ai bambini di Taranto con i quali doveva avvenire uno scambio, che purtroppo il Covid-19 ha interrotto. Le cartoline sono state fatte su metà A4 e disegnate da entrambi i lati. Su una faccia, come nelle cartoline originali di cui hanno visto alcuni esempi, hanno messo l'indirizzo, il francobollo e i loro saluti, sull'altra faccia hanno disegnato Arezzo*





## 5° incontro a distanza

# IL LUOGO DELL'EMOZIONE

*Il progetto è andato avanti nonostante la chiusura della scuola a causa del Coronavirus. All'interno del progetto di didattica a distanza è stato possibile inserire anche Abitare il Paese. Ai bambini è stata inviata una lettera in cui si chiedeva loro di continuare il progetto iniziato e di raccontare il loro "luogo delle emozioni". I bambini hanno raccontato quel pezzetto di città che per loro è speciale e che non vedono l'ora di tornare a toccare con le mani aperte non appena tutto questo sarà finito. La volontà di andare avanti, di guardare oltre, di raccontare la città anche dal chiuso delle case, ha fatto assumere al progetto una valenza ancora più forte.*

2° edizione

 /Abitare il Paese / **LA CULTURA DELLA DOMANDA**



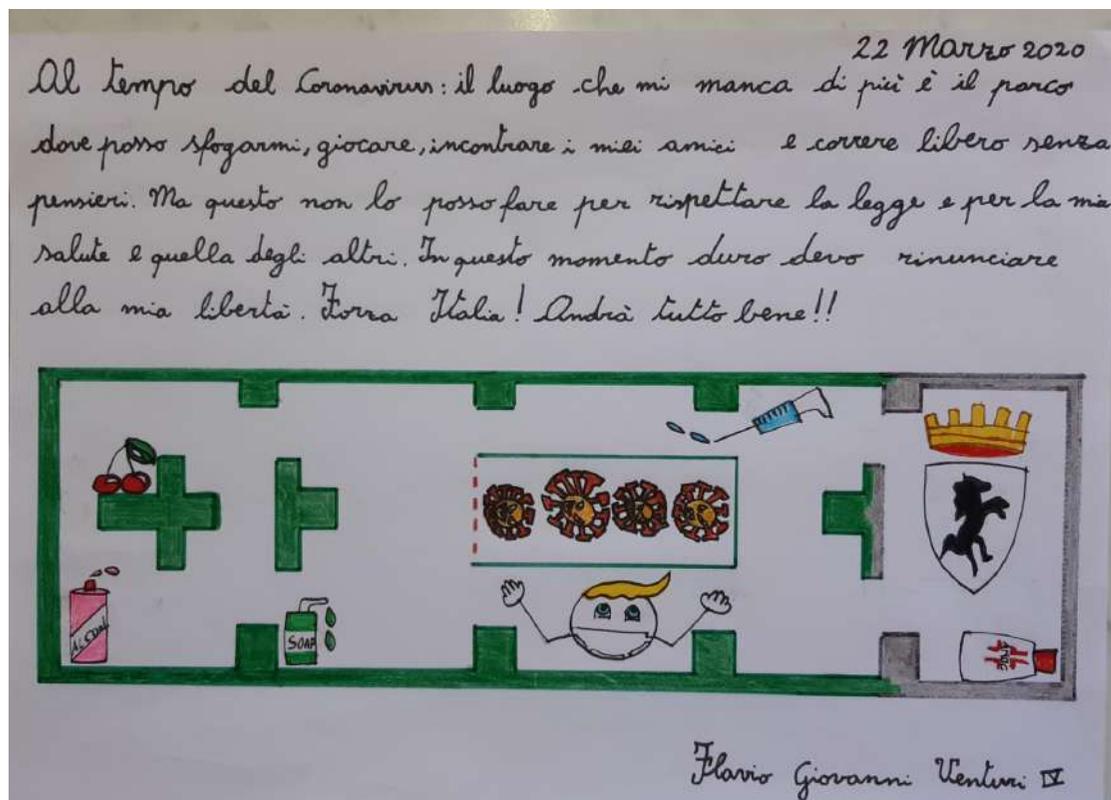
*La porta della città chiusa*



*Il parco vuoto*



*La scuola chiusa*



*6° incontro a distanza*

# LA CITTA' CHE VORREI Guardando dalla finestra

*Ai bambini è stato chiesto di disegnare ciò che vedono fuori dalle loro finestre, e poi di disegnare ciò che vorrebbero vedere. Unendo tutti i loro disegni si verrà a definire una nuova immagine della città, una città pensata dai bambini ovvero una città a misura di bambino.*



Quello che vedo fuori dalla mia finestra



Quello che vorrei vedere fuori dalla mia finestra